



DOVE CURARSI, RILASSARSI E RAGGIUNGERE UNA FORMA FISICA IDEALE

LE FONTI TERMALI DI ACQUI TERME

Situata sulla sponda sinistra del fiume Bormida, in provincia di Alessandria, all'altitudine di m. 164 s.l.m., Acqui Terme, incontaminata dal punto di vista ambientale, è ricca di parchi e giardini e di percorsi naturalistici che facilitano il recupero ottimale della funzionalità respiratoria. Plinio annoverava le terme tra le migliori dell'Impero

LE ORIGINI STORICHE

Il nome attuale deriva da quello latino *Aquae Statiellae*, città fondata dai Romani nel II sec. a.C. nel territorio dei Liguri Statielli, attorno alle ricche sorgenti termali: una città monumentale animata da una fervida attività commerciale, con impianti termali, il teatro, l'anfiteatro, empori commerciali e l'acquedotto, che consentiva di mescolare l'acqua bollente rendendola utilizzabile per attività curative e artigianali. Dalla tarda antichità compare come *Acquis* (Acqui) e solo nel 1956 viene aggiunta la denominazione *Terme*. Passata prima ai Longobardi, ai Franchi poi, nel 978 l'imperatore Ottone II affida al vescovo il governo della città, che costituisce un enclave all'interno della Marca Aleamica. Per iniziativa vescovile dopo il Mille si inizia la costruzione della Cattedrale, intitolata all'Assunta, e della prima cinta mura-

ria, che abbraccia la parte alta della città, lasciando fuori la fonte di acqua bollente e l'abbazia benedettina di San Pietro. Nel corso del XII sec. il Comune, la cui prima attestazione certa è del 1135, non ha vita facile, contrastato in città dalla rivalità con il potere politico vescovile, dagli interessi delle famiglie signorili e dei maggiori comuni circostanti (Alba, Asti, Alessandria, Genova, Savona). Se il Trecento, fra guerre e peste, è un secolo inquieto, una più favorevole congiuntura si ha nel Quattrocento, quando, con il rifiorire del commercio, ritorna la prosperità, testimoniata dall'aspetto architettonico degli edifici civili e religiosi e anche le terme sono coinvolte nella generale ripresa. Acqui passa dai Paleologi, ai Gonzaga, ai Duchi di Mantova e infine ai Savoia, entrando a far parte di uno stato moderno retto da un dispotismo illuminato. A fine Settecento al governo imperiale napoleonico si deve la realizzazione della strada Savona-Acqui-Alessandria. Nell'Ottocento la popolazione conosce un deciso incremento, che comporta l'abbattimento delle mura e lo sviluppo urbanistico: la costruzione del ponte Carlo Alberto che collega direttamente con l'Oltre Bormida e le sue sorgenti termali, la prima linea ferroviaria che collega Alessandria ad Acqui (1858), seguita poi da quelle per Savona (1870), Asti e Genova (1893). La fine del secolo è forse il periodo più fulgido del termalismo acquese, che durerà fino alla seconda guerra mondiale: ad animare la vita sociale nel centro della città sorgono le Nuove Terme, nuovi teatri ed il casinò, nonché la più vasta piscina d'Europa. Se nel dopoguerra sia le terme, che le industrie locali segnano una forte battuta d'arresto, da alcuni anni si registra un'inversione di tendenza, sia nell'ambito termale, sia nei diversi interventi di ricupero del centro storico. Una prospettiva di sviluppo della città è costituita dalla presenza, dal 1996, di un polo universitario.

LE TERME

Importante centro termale già in epoca romana, dal 1700 Acqui assunse l'attuale caratteristica di stazione termale rinomata per i suoi fanghi. Varie sorgenti di acqua sulfurea affiorano alla superficie in diversi punti del territorio comunale. Le acque delle tre sorgenti termali acquesi ("Bollente", "Del lago", "Acqua marcia") sono un prezioso dono della natura, il rimedio ideale per risolvere, in modo efficace e naturale, i piccoli e grandi malesseri delle vie respiratorie degli adulti e di bambini: una vera e propria oasi del respiro. Al centro dell'abitato, inserita in un'elegante edicola marmorea di gusto neoclassico, sgorga la fonte di acqua calda detta "Bollente" (temperatura 75°, portata 560 litri al minuto). Un secondo gruppo di sorgenti, di temperatura meno elevata, ma di qualità terapeutiche non inferiori, affiora invece alla periferia della città, sulla destra del fiume Bormida in zona Bagni. Fanghi, bagni terapeutici, piscine riabilitative, percorsi idrovascolari, cure inalatorie, insufflazioni endotimpaniche, trattamenti fisioterapici e irrigazioni vaginali: questi i principali punti di forza della tradizione termale acquese, nei rinnovati Stabilimenti di cura Regina (zona Bagni) aperti da aprile a novembre e Nuove Terme (centro città), aperti tutto l'anno. Le Terme di Acqui, sono anche un moderno Centro Benessere con fanghi estetici al viso e corpo, massaggi e dermocosmesi, linfodrenaggio meccanico e manuale e idromassaggio: in ambienti confortevoli, le mani di esperte estetiste ed un efficiente staff medico rendono piacevole e indimenticabile anche il più breve dei soggiorni. Una linea di creme prodotte con l'acqua termale sulfureo-salsobromoiodica è in grado di soddisfare i bisogni di salute e bellezza di ogni età. La presenza di impianti termali, unita ad infrastrutture ricettive di prim'ordine, rende Acqui una meta ideale anche per turisti in cerca non solo di cure, ma anche di riposo e tranquillità.

LE TESTIMONIANZE DEL PASSATO

L'Amministrazione Comunale di Acqui Terme è impegnata nel portare avanti il processo di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e immobiliare della città, che conserva significative testimonianze del passato: i ruderi dell'acquedotto romano, l'antica basilica di San Pietro, la quattrocentesca Chiesa Conventuale di San Francesco con un chiostro del XV sec., nonché gli eleganti palazzi nobiliari sparsi nel tessuto urbano. La grande piscina costituiva un settore importante di un vasto complesso termale risalente all'età imperiale. Ritrovata nel 1913 durante la costruzione dei nuovi portici, solo con gli ultimi interventi di ricerca si è arrivati ad una completa messa in luce dell'edificio termale. Con il vicino anfiteatro individuato negli anni '50, esso occupava un quartiere esterno al centro abitato dell'antica Aquae Statiellae romana, ma comodo da raggiungere tramite il percorso della Via Aemilia Scauri. Era frequentato anche dagli abitanti del territorio circostante e dai forestieri allestiti nel "tempo libero" da spettacoli, giochi, competizioni sportive. La vasca della piscina, di forma rettangolare e di dimensioni considerevoli, è scavata direttamente nella roccia e chiusa all'intorno da un poderoso muro perimetrale in scaglie di pietra. La piscina, certamente approvvigionata dall'acqua della sorgente "bollente", era coperta a volta e doveva svolgere la funzione di grande caldarium, cioè di ambiente riscaldato artificialmente in cui prendere bagni caldi. Fondo e gradini della vasca erano rivestiti con materiali di gran pregio: piastrelle di marmo bianco e altri marmi importati, provenienti dalla Grecia o dall'Asia Minore.

Orario di apertura: sabato dalle ore 16,30 alle 18,30, domenica dalle 15,30 alle 17,30.

Prenotazione per comitive e gruppi: Civico Museo Archeologico, tel. 0144/57555.

IL CASTELLO DEI PALEOLOGI

Pur avendo origini più antiche, il Castello della Città è citato per la prima volta come "Castelletto" dell'Episcopio nel 1056. Residenza vescovile fino al 1258, passa nel 1340 a Giovanni Marchese di Monferrato e viene ricostruito nel 1480 non più con compiti residenziali, ma come fortezza militare.

Subisce nel tempo numerosi assedi e distruzioni, da parte di Carlo I d'Angiò, degli Sforza, degli Spagnoli e dei Francesi e fu più volte ricostruito.

Oggigiorno il castello "vive" una situazione più tranquilla come sede del Museo civico archeologico: accoglie il patrimonio archeologico venuto alla luce in seguito agli interventi edilizi pubblici e privati nell'ambito urbano e sul territorio.

Il nuovo allestimento risale al 2001 e consente al visitatore di percorrere un itinerario storico dalla Preistoria al Medioevo.

Dal 1996 nel suggestivo parco interno è stato creato un Birdgarden, giardino botanico di essenze arbustive ed erbacee locali, atto ad essere frequentato da specifiche popolazioni di volatili.

Castello dei Paleologi, via Morelli, 2. Tel 0144 57555

Civico Museo Archeologico: preistoria, età romana, medioevo, tardoantico.

Orario: Mercoledì – Sabato: mattino 9.30- 12.30 - pomeriggio 15.30 – 18.30

Domenica: pomeriggio 15.30 - 18.30.

IL DUOMO

Identificato originariamente con il nome di S. Maria Maggiore, il Duomo agli inizi del Mille viene ricostruito nelle grandi proporzioni che manifesta oggi.

Nel 1067 viene consacrato da San Guido. Edificio romanico dalla marcata impronta architettonica cluniacense nello slancio verticale, a pianta a croce latina con transetto aggettante, il Duomo subì nel tempo numerosi interventi sino alla fine del 19 secolo. Importante all'interno la suggestiva cripta e il "Trittico della Madonna di Monserrat", il "gioiello" della Cattedrale conservato nella Sala dei Canonici, opera di Bartolomeo Bermejo (Rubeus), illustre rappresentante della pittura fiamminga-spagnola del XV sec.

IL FERRO BATTUTO DEI MAESTRI FERRARI

Il Museo Ferrari, che raccoglie le splendide opere in ferro battuto dei Maestri Ernesto e Mario Ferrari, è stato nuovamente allestito nel Castello dei Paleologi per volontà dell'Amministrazione Comunale e della famiglia degli artisti. Scopo dell'iniziativa è ricordare e far conoscere ai giovani e a quanti amano l'arte, la creatività e la fantasia dei due artisti, la loro capacità di forgiare così sublimemente il ferro da farlo diventare arte, poesia. La produzione di Ernesto e Mario Ferrari, "specialisti nei ferri d'arte", spazia su tutti i modi di impiego del ferro: dalle opere di grandissima mole richiedenti anni di assiduo lavoro, ad opere di alto impegno estetico ed artistico, ma contenute in una dimensione più ristretta, fino alle esecuzioni minute, nelle quali il ferro viene impreziosito con altri metalli.

Il museo è visitabile presso il Civico Museo Archeologico, Castello dei Paleologi.

ARTE E CULTURA

Acqui Terme è anche meta ideale per chi ama scoprire incantati luoghi d'arte, cultura e natura. Il paesaggio è dominato da dolci colline, sulle cui pendici prevale la coltivazione della vite e nella parte pianeggiante si sviluppa il nucleo urbano. Acqui offre intrattenimenti, tranquillità e relax proponendo programmi di soggiorno all'insegna della migliore ospitalità, con alberghi dotati di ogni comfort, ristoranti tipici, agriturismi, piscine ed ampi spazi verdi. Al Cinema Teatro Ariston anche la stagione teatrale ha sempre in cartellone interessanti opere di prosa, recital, spettacoli musicali, dove lo spettacolo classico si alterna al leggero per soddisfare esigenze di ogni tipo. Numerosi itinerari turistici sia all'interno, sia nei verdeggianti dintorni rendono piacevole il soggiorno acquese anche per gli studiosi di storia antica e agli appassionati di scavi archeologici.

I VITICOLTORI DELL'ACQUESE

LA CATTEDRALE DEL VINO

I Viticoltori dell'Acquese, Associazione di produttori vinicoli nata nel 1953, operano in un'importante area vinicola situata nella parte meridionale del Piemonte, che si sviluppa prevalentemente nel territorio dell'Alto Monferrato, in una zona collinare di antichissima tradizione enologica (supera i 12.000 ettari!), che comprende circa 25 comuni che gravitano intorno ad Acqui Terme. Vi si producono: Barbera d'Asti DOC, Barbera del Monferrato DOC, Cortese dell'Alto Monferrato DOC, Piemonte DOC Chardonnay, Dolcetto d'Acqui DOC, Moscato d'Asti DOCG e Brachetto d'Acqui DOCG. Il rispetto delle antiche tradizioni piemontesi, sia nella coltivazione dei vitigni, sia nelle procedure di vinificazione assolutamente naturali, è la caratteristica peculiare dell'Azienda, che ha saputo integrare perfettamente i metodi di lavorazione classici con la più avanzata tecnologia enologica. Modernissimi impianti di vinificazione, stoccaggio e imbottigliamento consentono di ottenere una produzione la cui altissima qualità viene attentamente e costantemente verificata.

A tavola

Non dimentichiamo le gioie del palato, dovute alla ricca genuinità dei prodotti locali (carni, formaggette, funghi, tartufi, castagne, miele, frutta, vini) cucinati con maestria di antica tradizione. Sul carrello degli antipasti spicca il "filetto baciato", inventato e brevettato a Ponzone: una assoluta bontà che si presenta come un normale salame, ma nasconde al proprio interno il filetto di maiale tenuto in salamoia. Non si può lasciare la tavola senza aver gustato almeno un Acquese al Rhum: cioccolatini di crema di marroni, pasta di nocciole, cioccolato fondente e rhum.

Come raggiungerci

Auto: Casello Ovada (A26) km 20, provenienza GE - Casello Alessandria Sud (A26) km 30, provenienza TO Casello Alessandria Est (A21) km 40, provenienza MI

Treno: Da Genova, via Ovada - Da Torino, via Asti - Da Milano, via Alessandria Stazione Acqui Terme, Piazza Vittorio Veneto

Aereo: Genova km 75 - Torino km 115 - Milano km 135

Autolinee: Stazione Piazza Vittorio Veneto - Linee per AL, TO e MI

TERME DI ACQUI TERME S.P.A.
Piazza Italia, 1 - 15011 Acquiterme (AL)
Tel. 0144 324390
Fax 0144 356007
e-mail: info@termediacqui.it

Assessorato alla cultura:
tel. 0144 770272

Assessorato al Turismo:
tel. 0144 770274

IAT: tel. 0144 322142